

Robot all'ospedale

La cifra investita dalla Fondazione intorno ai 950mila euro



Da sinistra: Carlo Riva Vercellotti, Luca Migliaiu, Pier Giorgio Fossale, Federico Riboldi, Marco Ricci, Giorgio Delleani, Roberto Isola durante la conviviale del Rotary Sant'Andrea

«Una buona notizia per Vercelli e per la sanità vercellese. Dotare il Sant'Andrea di un moderno robot chirurgico rappresenta l'opportunità di valorizzare l'Ospedale, di renderlo competitivo e di dare un servizio di alto livello».

A dichiararlo è il consigliere regionale Carlo Riva Vercellotti, dopo la notizia che la Regione Piemonte ha formalmente trasmesso all'Asl di Vercelli il parere favorevole della Cabina di regia Hta (Health Technology Assessment) all'avvio della sperimentazione per assegnare all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli un robot innovativo. Servirà, precisano dall'Asl, a far fronte alle esigenze soprattutto di Urologia, oltre che a Chirurgia, Ginecologia e Otorinolaringoiatria.

«Rivolgo un vivo ringraziamento all'assessore Federico Riboldi, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, al sindaco di Vercelli, alla direzione generale dell'Asl di Vercelli per questo significativo

risultato che vede la stretta e costruttiva collaborazione tra pubblico e privato», commenta Riva Vercellotti. La Fondazione bancaria vercellese aveva infatti deliberato, nei mesi scorsi, l'acquisto del robot, mentre restavano ancora aperte alcune questioni autorizzative legate ai lavori di adeguamento della struttura e all'individuazione delle risorse per la gestione del robot stesso. La cifra investita dalla Fondazione dovrebbe risultare intorno ai 950mila euro.

«La Regione continua la politica degli investimenti in strutture sanitarie e in adeguamento tecnologico - dichiara l'assessore alla Sanità, Federico Riboldi - Sono contento del risultato, della collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e ringrazio il presidente Aldo Casalini e tutto il suo Consiglio d'Amministrazione; valuto quest'autorizzazione un passo in avanti, un ulteriore

tassello nel lavoro quotidiano per ridurre le liste di attesa e la mobilità passiva».

«Un impegno economico importante quello messo a disposizione dalla Fondazione e un impegno finanziario ugualmente rilevante di Regione e Asl - continua Riva Vercellotti - Crediamo che l'innovazione tecnologica, la necessità di sistemi e strumenti moderni, sia una sfida che il Piemonte debba perseguire ed è quindi, quella del robot chirurgico, un'ottima notizia, specialmente dopo che il robot "Mako", lo scorso anno, ha già portato l'ospedale di Borgosesia ad entrare tra le eccellenze del Piemonte nell'ortopedia ad alta precisione. Avendo a disposizione una tecnologia robotica l'Ospedale acquista competitività nell'attrarre professionisti di alto livello; un grande successo per Vercelli ed il Piemonte».

Il sistema di Chirurgia Robotica è uno dei più evoluti

per la chirurgia mini-invasiva, disponibile oggi a livello mondiale.

Grazie ad essa i medici possono offrire trattamenti di cura e disporre di risultati migliori rispetto a quelli ottenibili dalla chirurgia tradizionale, con vantaggi clinici fondamentali per il paziente e per l'ospedale, quali un minor dolore postoperatorio, una rapida ripresa delle funzioni fisiologiche, tempi di ospedalizzazione più brevi, un minor rischio di complicanze, un ritorno più rapido alle normali attività lavorative e sociali, un minor ricorso a farmaci e trattamenti terapeutici.

«Grande soddisfazione per il risultato di un lavoro di squadra che coinvolge diverse realtà - afferma il presidente della Provincia, Davide Gilardino - Un arrivo, quello del robot chirurgico, atteso e sicuramente un'aggiunta ai servizi dei cittadini e del territorio».

Il sindaco Roberto Scheda

L'assessore Riboldi al Rotary Sant'Andrea «È un valore aggiunto, fondamentale mantenerlo»

Abbattimento delle liste d'attesa, istituzione della control room, strategie per la normalizzazione dell'utilizzo dei medici a "gettone", informatizzazione del sistema, incremento dell'edilizia sanitaria, ma anche l'arrivo del robot chirurgico all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Questi sono solo alcuni dei temi che, mercoledì 2 aprile, l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Federico Riboldi ha toccato durante la conviviale del Rotary Sant'Andrea, presieduto da Roberto Isola. Durante la sua relazione ha parlato della politica sanitaria a servizio del territorio presentando i numeri del sistema che conta circa 60.000 dipendenti e oltre dieci miliardi a bilancio. Innanzitutto, Riboldi ha evidenziato l'importanza dell'universalità della sanità: «Significa garantire a tutti l'accesso alle cure e alle strutture sanitarie, ma anche la prevenzione». Una cura che Riboldi intende a 360°, sia nel grande ospedale che nelle piccole comunità. E poi un dato significativo: «In Italia abbiamo una percentuale di cittadini che ha rinunciato alle cure che oscilla tra l'8% del Piemonte e il 12% di alcune regioni del Sud». Tra i motivi «l'assenza di fondi privati, la burocrazia e le liste d'attesa troppo lunghe» ha detto Riboldi. Per questo motivo l'assessore ha dichiarato come primo obiettivo l'abbattimento delle liste d'attesa per le quali è stato messo in campo un piano di recupero (che dovrebbe concludersi a giugno), grazie anche a nuovi turni serali e festivi. Riboldi ha inoltre parlato dell'istituzione della control room, per «monitorare costantemente i dati delle liste d'attesa della Regione». Si è poi discusso dei medici "gettonisti" e delle strategie per riportarli a un livello fisiologico: «In emergenza sono utilissimi, ma deve essere una necessità temporanea». Altre due tematiche trattate sono state la previsione dell'implementazione di un sistema informatico che permetta la comunicazione a livello nazionale e l'istituzione del nuovo cup, tramite gara (per il servizio di call center, per lo sviluppo del software e per l'affidamento dell'infrastruttura informatica necessaria). Riboldi ha inoltre citato la logistica e ha descritto il piano di edilizia sanitaria con la costruzione di nuovi ospedali, di case di comunità, ospedali di comunità e centrali operative territoriali: «Circa il 15% di questi cantieri è già partito». Infine, Riboldi ha parlato dell'arrivo del robot chirurgico per l'ospedale di Vercelli, grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli: «Riteniamo sia un valore aggiunto, il cui mantenimento sarà fondamentale. I robot rientrano nel percorso di miglioramento clinico delle strutture ospedaliere e inoltre, essendo Vercelli zona di confine, rientra anche nel piano di riduzione della mobilità», ha concluso Riboldi ringraziando tutti coloro che hanno contribuito al risultato. Al termine anche Pier Giorgio Fossale ha ricambiato a nome della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. Oltre al consigliere regionale Carlo Riva Vercellotti e al direttore generale dell'Asl Vercelli Marco Ricci coinvolti nel progetto, erano presenti le autorità distrettuali del Rotary, il presidente del Rotary Vercelli e del Rotary Viverone Lago rispettivamente Luca Migliaiu e Giuseppe Orto, numerosi medici e ospiti di altri Rotary Club, anche di Casale.

ricorda «come fossimo l'unico capoluogo di Provincia a non essere dotato di questo importante strumento. Un particolare che non mi pareva corret-

to nei confronti delle professionalità che operano all'interno del nostro ospedale e nei confronti soprattutto dei miei concittadini».